

CASTEL CAPUANO

*La cittadella della Cultura giuridica e della Legalità
Restauro e valorizzazione*

a cura di Aldo Aveta

EdR

Elio de Rosa
editore

Così, secondo nota il Castaldi, sfabricate le belle sale, l'ornate camere, e le deliziose loggie, di quel castello in forma di palazzo fu ridotto e vi si fecero le più belle e comode carceri che fossero allora in Italia, così per li nobili come per le altre genti, con i luoghi dei criminali e dei civili... Il nuovo palazzo di giustizia, che naturalmente fu chiamato la Vicaria nova, cominciò a funzionare nel 1540. In questo anno il Vicerè, che si arroga il nome di vindice santissimo del diritto ed il vanto di aver fugati i Turchi, il castello ridotto in tribunate alla giustizia dedicò.

(Bartolommeo Capasso, 1890)

CASTEL CAPUANO

*La cittadella della Cultura giuridica e della Legalità
Restauro e valorizzazione*

a cura di Aldo Aveta

Castel Capuano

*La cittadella della Cultura giuridica e della Legalità
Restauro e valorizzazione*

A cura di
Aldo Aveta

Comitato scientifico internazionale

Carlo Blasi, Giovanni Carbonara,
Carolina Di Biase, Donatella Fiorani,
Javier Gallego Roca, Maria Adriana Giusti,
Alberto Grimoldi, Jukka Jokilehto,
Jean Louis Luxen, Gaetano Manfredi,
Massimo Marrelli, Stefano F. Musso,
Maria Piera Sette, Franco Tomaselli,
Eugenio Vassallo

Coordinamento redazionale e progetto grafico:

Elio de Rosa editore

Con il contributo di:



Università degli Studi di Napoli
"Federico II"
Dipartimento di Architettura
Scuola di Specializzazione
in Beni architettonici e del Paesaggio



Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti
di Napoli

Si ringraziano:

Corte di Appello di Napoli

Procura Generale di Napoli

Direzione Generale del Ministero
della Giustizia per gli uffici
giudiziari di Napoli

Fondazione Castel Capuano

Ente Biblioteca di Castelcapuano
A. de Marsico

© 2013 Elio de Rosa editore - Tutti i diritti riservati - Riproduzione vietata
80133 Napoli - Piazza Matteotti, 7 - Tel. 081.552.92.47 - Fax 081.790.1965
00195 Roma - Piazzale Clodio, 14 - Tel. 06.3972.1038 - Fax 06.3972.3543
www.elioderosaeditore.it info@elioderosaeditore.it

Euro 70,00 ISBN 978 88 7369 102 0

Indice

| | |
|--|-----|
| <i>Presentazioni</i> | 94 |
| Introduzione | |
| Restauro e valorizzazione di un monumento dismesso: l'approccio metodologico <i>Aldo Aveta</i> | 17 |
| Castel Capuano e la struttura urbana <i>Loreto Colombo</i> | 21 |
| Una città nella città: permanenze e trasformazioni | |
| L'evoluzione dalle origini all'Ottocento <i>Leonardo Di Mauro</i> | 31 |
| Interventi e ristrutturazioni tra XIX e XX secolo <i>Alessandro Castagnaro</i> | 38 |
| Il repertorio dell'iconografia e della cartografia storica su Castel Capuano <i>Alfredo Buccaro</i> | 50 |
| I beni storico-artistici: dalle origini al Settecento <i>Gian Giotto Borrelli</i> | 53 |
| I beni storico-artistici e gli arredi del XIX e XX secolo <i>Isabella Valente</i> | 57 |
| Le preesistenze archeologiche <i>Antonio De Simone</i> | 63 |
| Portfolio <i>Roberta Mazzone</i> | 71 |
| Il 'corpo' della fabbrica: l'analisi critica e morfologica | |
| Il percorso della conoscenza <i>Aldo Aveta</i> | 83 |
| Castel Capuano: dai restauri ottocenteschi al palinsesto attuale <i>Renata Picone</i> | 87 |
| Castel Capuano tra interpretazione e conservazione degli spazi del potere <i>Valentina Russo</i> | 94 |
| Identità e significati di Castel Capuano: percorsi disciplinari per il restauro <i>Bianca Gioia Marino</i> | 100 |
| I rilievi con il laser scanner <i>Gian Paolo Vitelli</i> | 107 |
| Un GIS per Castel Capuano <i>Salvatore Sessa</i> | 112 |
| I geomateriali <i>Piergiulio Cappelletti</i> | 115 |
| Le tecniche costruttive e il restauro <i>Raffaele Amore</i> | 120 |
| I fenomeni di degrado <i>Marida Salvatori</i> | 130 |
| Le superfici esterne e le tematiche del restauro <i>Claudia Aveta</i> | 137 |
| La vulnerabilità delle strutture <i>Raffaele Landolfo, Claudia Casapulla, Lucrezia Cascini, Carla Ceraldi, Mario D'Aniello, Francesco Portioli</i> | 145 |
| Per la continuità della vita: la cittadella della Cultura giuridica e della Legalità | |
| Le nuove funzioni e gli indirizzi per il restauro e la valorizzazione <i>Aldo Aveta</i> | 157 |
| Connessioni e collegamenti verticali <i>Paolo Giardiello</i> | 169 |
| La rifunzionalizzazione tra barriere architettoniche e accessibilità <i>Andrea Pane</i> | 173 |
| Riconfigurazione e nuove funzioni del piano di copertura <i>Pasquale Miano</i> | 177 |
| Le aree scoperte e il parcheggio interrato <i>Vito Capiello</i> | 181 |
| Il 'Gabinetto' della Regina Giovanna: il recupero della scala <i>Aldo Aveta</i> | 185 |
| Soluzioni impiantistiche <i>Laura Bellia, Mariano Cannaviello, Francesco Minichiello</i> | 191 |
| La riqualificazione energetica <i>Claudio Grimellini</i> | 197 |
| La valutazione degli impatti delle trasformazioni urbane <i>Luigi Fusco Girard, Maria Cerreta, Pasquale De Toro</i> | 200 |
| Appendice | |
| Cronologia delle trasformazioni storico-architettoniche <i>Massimo Visone</i> | 209 |
| Castel Capuano nell'iconografia e nella cartografia storica <i>Raffaele Ruggiero</i> | 222 |
| I beni storico-artistici dalle origini al Settecento <i>Gian Giotto Borrelli</i> | 260 |
| I beni storico-artistici e gli arredi del XIX e XX secolo <i>Isabella Valente</i> | 289 |
| Riferimenti bibliografici <i>Barbara Del Prete</i> | 320 |
| Il gruppo degli esperti impegnati nel Master Plan | 326 |

Riconfigurazione e nuove funzioni del piano di copertura

Pasquale Miano

La molteplicità delle stratificazioni ancora visibili malgrado tutti gli interventi di modificazione a cui la fabbrica è stata sottoposta nei secoli diminuisce bruscamente nei corpi aggiunti del terzo piano, in forte 'conflitto' con gli elementi del 'coronamento' preesistente del castello.

Ma nonostante queste differenze molto accentuate con gli spazi architettonici principali, il terzo livello non può essere considerato una semplice superfetazione, anche se gli interventi realizzati nel secolo scorso sono stati dettati da ragioni pratiche, dall'esigenza di acquisire nuovi spazi, in una struttura sovraffollata e disordinata.

Camminando all'interno di questi corpi di servizio dell'ultimo piano di Castel Capuano e lungo le terrazze è da subito chiara la potenzialità del livello di copertura, legata anche alla posizione strategica del castello: un livello che si configura come un eccezionale spazio aperto, una terrazza che si apre su visuali molto significative della città. Dopo aver percorso gli spazi della storia, una volta saliti all'ultimo livello, i sottotetti avvolgono la successione di spazi aperti e chiusi intorno ai cortili lasciando vedere per lo più il cielo. La percezione della città avviene per frammenti, scorci inediti: la sensazione è di un luogo intimo, lontano dal caos delle strade, che lascia dominare la città dall'alto. Tutto questo diventa spunto progettuale per la riconfigurazione dei corpi aggiunti sulle coperture attuali e per un uso innovativo delle terrazze.

Da una prima lettura, tendente a scoprire i caratteri e le potenzialità progettuali, il terzo piano di Castel Capuano risulta composto da più volumi di diverse altezze posizionati intorno ai cortili e attestati lungo il bordo esterno dell'edificio, definendone così il coronamento. Si tratta di un'articolazione volumetrica molto particolare, fondamentalmente continua verso l'esterno con un'unica interruzione lungo il fronte sud, che si affaccia su una grande area scoperta interna.

In realtà è possibile operare una precisa distinzione tra il sistema dei sottotetti disposti lungo il perimetro dell'edificio e i volumi più irregolari ed eterogenei che prospettano sulle corti interne. I primi, pur con differenze planimetriche e volumetriche, costituiscono un sistema sostanzialmente unitario:

i sottotetti a doppia falda molto ribassata definiscono ambienti bassi e privi di illuminazione, veri e propri volumi tecnici. Diversa è la situazione dei corpi di fabbrica prospettanti sulle corti, che presentano origini e caratteri differenti, dando luogo ad un'interessante articolazione, costituita fondamentalmente da tre blocchi. Per ognuno di questi elementi è possibile leggere differenze e potenzialità inesprese nell'attuale situazione di abbandono di queste parti di Castel Capuano.

In questa ottica si è operata una prima lettura di questi differenti insiemi di volumi.

Il blocco 'a' si può a sua volta dividere in tre volumi della stessa altezza:

a1 - che definisce parte del prospetto del cortile B e si affaccia sulla terrazza del cortile A (che si trova ad una diversa quota). Il volume adeguatamente riconfigurato potrebbe aprirsi in parte o totalmente sul terrazzo, eliminando i diversi piccoli salti di quota;

a2 - che costituisce l'elemento di collegamento disposto ortogonalmente al volume a1, e che prospetta sul cortile B e sulla vanella interna. Questo volume, addossato attualmente all'edera che comprende gli ascensori, potrebbe essere parzialmente demolito per riconfigurare l'antica vanella;

a3 - che si dispone parallelamente al corpo a1 e che prospetta sui cortili B e D. Questo volume contiene un piccolo corpo aggiunto, che potrebbe essere rimosso, consentendo di 'aprire' il volume lateralmente sul terrazzo posto ad una quota inferiore.

Il blocco 'b', che presumibilmente costituisce la parte di più antica realizzazione, si apre sulla vanella, che contiene l'edera degli ascensori e sul terrazzo verso il cortile A. Un ballatoio permette di raggiungere le diverse stanze, nelle quali sono presenti consistenti fenomeni di degrado. Sulla parte originariamente esterna sono ancora rilevabili elementi della preesistente copertura, nel corpo vetrato che mette in collegamento il blocco a1 e il blocco c.

Il blocco 'c' è posizionato tra i blocchi b e a3 ed è attualmente inaccessibile. Si affaccia sul cortile D, sul quale potrebbe aprirsi in parte o completamente con il superamento del leggero salto di quota attualmente presente (il terrazzo si trova ad una quota più bassa rispetto al volume).

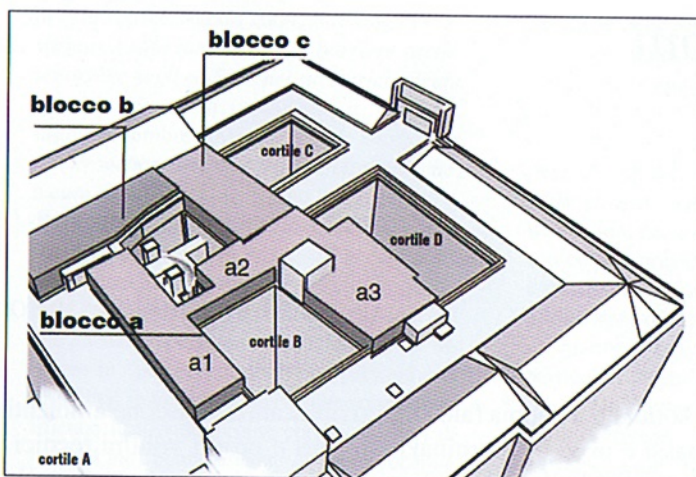


Fig. 1. Schemi volumetrici di analisi.

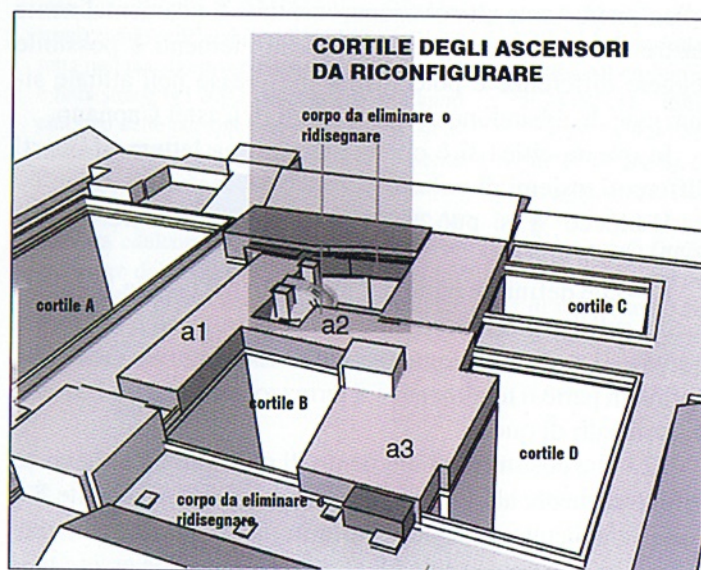


Fig. 2. Schemi volumetrici di analisi.

Per completare una prima descrizione del terzo piano è necessario far riferimento al sistema dei collegamenti, all'accessibilità di questo livello di Castel Capuano. Nella situazione attuale si rilevano due modalità di accesso: l'accesso tramite gli ascensori contenuti nell'edera, che occupa l'antica vanella disposta nella zona centrale dell'edificio; l'accesso tramite il gruppo scale-ascensori raggiungibile dal cortile B.

Risulta inoltre del tutto evidente la possibilità di realizzare un ulteriore collegamento dal cortile A.

Si è, dunque, proceduto ad approfondimenti progettuali e normativi in sintonia con le scelte proposte per i collegamenti verticali finalizzati a garantire ottimali condizioni di accessibilità.

Si è poi compiuta una lettura più dettagliata degli aspetti tipologici e distributivi relativi ad ognuno dei blocchi individuati, acquisendo ulteriori elementi utili ai fini dello sviluppo di considerazioni progettuali.

Il blocco a1 presenta un sistema di divisione interna, con tramezzi sottili, ed è caratterizzato da una successione di stanze prospettanti sul terrazzo, disposte lungo il corridoio con diversi salti di quota.

Anche il blocco a2 è caratterizzato da un lungo corridoio che collega il volume a1 con il volume a3 e permette l'accesso a due grandi stanze, che prospettano sul cortile degli ascensori.

Si delineano pertanto alcuni temi progettuali molto interessanti:

- la possibilità di superare i dislivelli e di collegare il blocco a1, nel quale potrebbero essere peraltro eliminate le suddivisioni interne, direttamente al terrazzo;

- la possibilità di riconfigurare la vanella dell'edera con gli ascensori, attraverso la demolizione del volume addossato all'edera e il ridisegno del blocco vetrato di collegamento con il blocco b.

Il blocco a3 presenta una suddivisione interna caratterizzata da un corridoio centrale, con stanze su entrambi i lati, che prospettano sul cortile B e sul cortile D. Il volume è direttamente connesso al blocco dei collegamenti verticali accessibili dal cortile B e presenta alcuni piccoli corpi aggiunti. Anche relativamente al blocco a3 si rilevano diverse potenzialità trasformative, a partire dalla demolizione del corpo aggiunto e dalla regolarizzazione dei salti di quota. Appaiono inoltre possibili limitate modificazioni sia all'interno (eliminazione di alcuni tramezzi) sia all'esterno (riconfigurazione parziale del prospetto sul cortile D).

Il blocco 'b' presenta una configurazione particolare, anche perché addossato al sottotetto e più alto rispetto agli altri volumi considerati. Si presenta come successione di ambienti, disposti a quote diverse, alcuni dei quali si trovano rialzati e altri ribassati rispetto alla quota del terrazzo.

Relativamente al blocco 'c', non accessibile, sulla base dei rilievi eseguiti si è potuto notare che, a meno dell'ultimo locale disposto in proseguimento del blocco 'b', gli spazi interni sono organizzati intorno ad un corridoio centrale e affacciano da un lato sulla vanella degli ascensori e dall'altro in parte sul cortile C e in parte sul terrazzo che si trova ad una quota più bassa.

Per il blocco 'b', che si presenta come l'elemento più stabile e consolidato, assumono notevole importanza due aspetti: la ridefinizione architettonica dell'elemento vetrato, prospettante sulla vanella e l'eliminazione dei dislivelli.

Per il blocco 'c' risulta invece necessario ragionare sul problema della eliminazione delle tramezzature interne e sulla connessione con le parti del terrazzo adiacente, che potrebbe essere valorizzato anche attraverso l'uso del 'punto di belvedere', sopraelevato, per il quale eventualmente migliorare le condizioni di accessibilità.

Dal complesso di queste considerazioni emergono le grandi potenzialità del sistema architettonico del terzo livello di Castel Capuano, che si presenta come un ampio terrazzo di affaccio sulla città, con un insieme di piccoli blocchi differenziati, di servizio, non invasivi rispetto alla configurazione complessiva della fabbrica. Dall'articolato e variato sistema di connessioni verticali si potrà accedere al terzo livello, percorrendo spazi esterni di grande suggestione, a supporto degli

spazi interni preesistenti sostanzialmente riconfigurati, introducendo poche modifiche e trasformazioni alle volumetrie. La possibilità di raggiungere la quota di copertura del corpo a3 attraverso la preesistente 'torre' del corpo scale potrebbe inoltre offrire un ulteriore punto belvedere. La frammentarietà ed eterogeneità degli spazi inutilizzati ed abbandonati non impedisce in definitiva di ridare un ruolo e nuove funzioni all'ultimo livello di Castel Capuano.

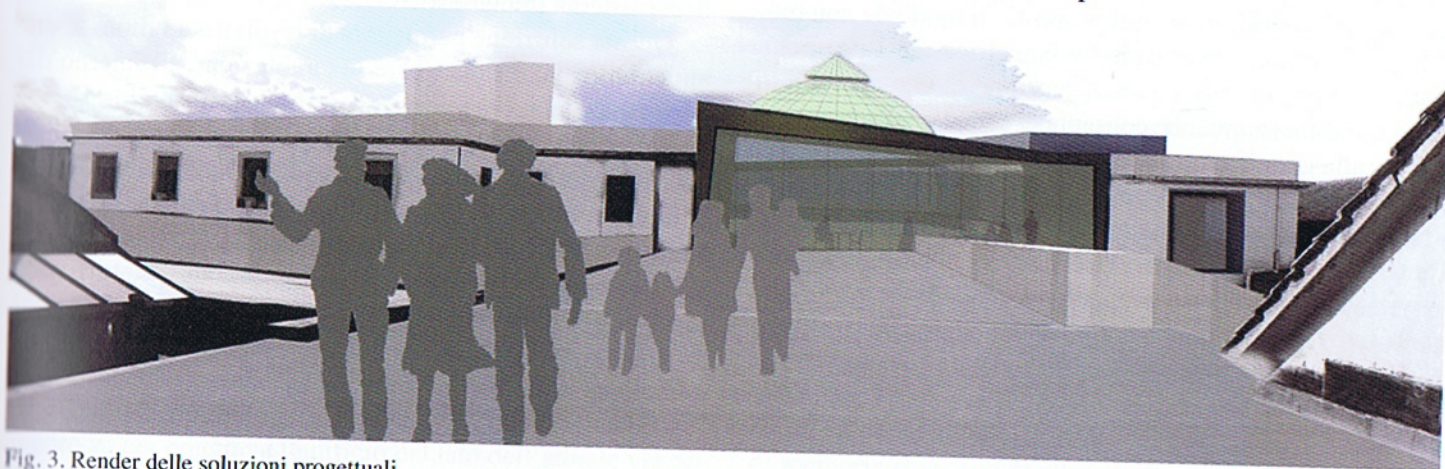


Fig. 3. Render delle soluzioni progettuali.

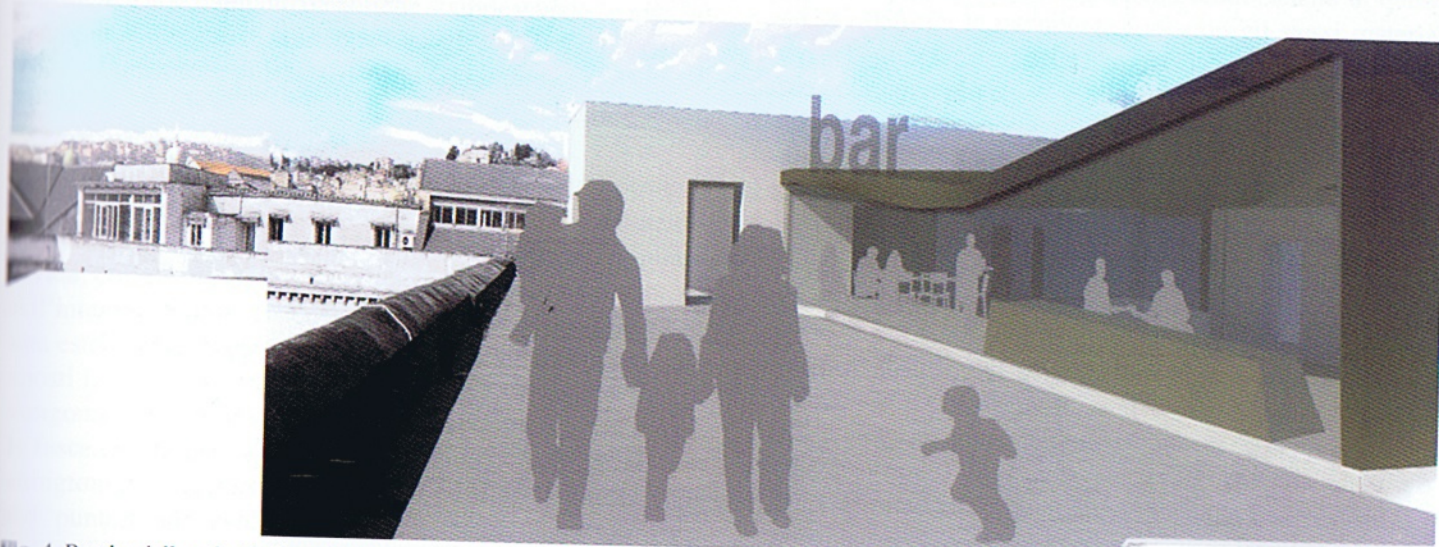


Fig. 4. Render delle soluzioni progettuali.



Fig. 5. Render delle soluzioni progettuali.

In questo discorso è necessario in primo luogo prendere in considerazione una ipotesi di rifunionalizzazione di minima nella quale il livello delle coperture potrà configurarsi come un grande spazio di 'servizio' alle funzioni del castello, con un bar di dimensioni consistenti e uffici di gestione di Castel Capuano riservati e confortevoli.

A questa ipotesi di 'minima' sotto il profilo funzionale può corrispondere anche un discorso di contenuto impatto trasformativo degli interventi proposti, in modo da non modificare l'attuale articolazione volumetrica, né i prospetti. Potrebbe fare eccezione la realizzazione di una apertura di maggiori dimensioni, che consente di accedere direttamente dal bar alla grande terrazza principale del Castello: un'apertura da realizzare nel corpo a, che si configurerà come un grande bar 'open space', liberato dai tramezzi esistenti, all'interno del quale saranno riconoscibili alcuni corpi per i servizi (per il pubblico e deposito e servizio per il personale) come nuovi elementi.

Il lavoro di riconfigurazione degli spazi sarà soprattutto

interno: i corpi saranno liberati dai tramezzi e risistemati, lì dove presentano rilevanti processi di degrado dovuti al lungo abbandono. Il blocco 'b', parte del corpo 'c' e il corpo a3 ospiteranno gli uffici. All'interno del blocco 'b' si prevede un grande 'open space' per le diverse postazioni lavoro; seguono poi spazi per l'incontro e le riunioni, oltre ad ambienti più piccoli con una o due postazioni. I servizi saranno posizionati in modo da non modificare completamente il precedente sistema impiantistico.

Questa soluzione permetterà di restituire un ruolo ai due antichi torrioni e ridisegnare la circolazione all'interno dei nuovi spazi (con l'eliminazione del ballatoio vetrato e l'apertura di alcuni vani), tenendo conto di flussi non rilevanti, che richiedono un numero limitato di collegamenti verticali.

Accanto a questa ipotesi di minima sono state avanzate altre possibili soluzioni nelle quali si è lavorato su una più compiuta unità architettonica e spaziale di questo livello con una presenza più forte del linguaggio architettonico contemporaneo.

